



**PRÍHOVOR PREZIDENTA SR
pri príležitosti 106. výročia úmrtia M. R. Štefánika**

Campoformido, 4. 5. 2025

Illustre Console Onorario signor Farina,

Illustre Vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia signor Anzil,

Gentile Presidente dell'Aeroclub signor Regolin,

Gentili Sindaci,

Cari ospiti,

È con grande emozione che oggi mi trovo qui con voi per rendere omaggio a una delle figure più grandi della storia slovacca. Al patriota, scienziato e diplomatico Milan Rastislav Štefánik.

Fu qui, a Campoformido, che il 4 maggio 1919 il generale Štefánik salì a bordo di un aereo Caproni. Insieme a lui presero posto i suoi colleghi italiani: il tenente Giotto Mancinelli-Scotti, il sergente Umberto Merlino e il radiotelegrafista Gabriele Aggiusti. Il loro obiettivo è la patria slovacca di Milan Rastislav Štefánik, sul cui territorio è da diversi mesi realtà il nuovo stato comune di cechi e slovacchi: la Repubblica Cecoslovacca. Uno Stato che Štefánik ha contribuito a fondare e alla cui creazione ha contribuito enormemente.

Fu un gioco crudele e spietato del destino. Al generale Štefánik non fu permesso di toccare vivo la sua terra natale. Non gli fu permesso di entrare nel territorio dello Stato che stava fondando. Morì tra i rottami dell'aereo poco prima di raggiungere la sua destinazione, insieme a tre amici italiani.

Fu il generale Štefánik a fondare con tenacia e determinazione le legioni cecoslovacche qui, sul suolo italiano. E furono i coraggiosi legionari a convincere i leader mondiali che la Cecoslovacchia meritava di essere inserita nella nuova mappa dell'Europa. Perché i legionari erano disposti a dare la vita per il nuovo Stato.

Štefánik sacrificò tutte le sue energie, il suo tempo e la sua salute per il suo nobile obiettivo politico. Sopravvisse a un viaggio arduo e doloroso, per vedere un tragico incidente porre fine al percorso della sua vita in piena fioritura. La sua morte ha colpito profondamente la nazione slovacca e ha sollevato molti interrogativi.

Ci chiediamo spesso: quale sarebbe stato lo sviluppo della Cecoslovacchia e in particolare della Slovacchia se Štefánik fosse rimasto in vita? E quale consiglio ci darebbe il

nostro eroe nazionale oggi, quando il mondo sta di nuovo cambiando rapidamente e radicalmente? Quando la pressione economica o l'aggressione militare prevalgono sul diritto internazionale, sulla cooperazione e sull'amicizia?

Štefánik non era solo uno slovacco convinto, ma anche un europeo convinto. Credeva nel futuro di un'Europa unita e cooperativa. Se onoriamo e rispettiamo questa eredità storica, potremo preservare il nostro splendido continente ed entrambi i nostri Paesi in buone condizioni per le generazioni future.

Signore e signori, cari amici,

La vita e l'opera del generale Štefánik rimarranno per sempre un forte filo conduttore storico che collega l'Italia e la Slovacchia. Apprezzo molto l'amicizia tra i nostri popoli, rafforzata da un momento tragico avvenuto 106 anni fa.

Grazie alla vostra città per aver commemorato la memoria del nostro eroe nazionale. Ringrazio l'Associazione Nazionale Alpini per l'assistenza fornita nella cura delle tombe e dei monumenti commemorativi di guerra. E poiché anch'io nel tempo libero faccio il pilota, attendo con ansia la ricostruzione del tragico volo, preparata dalla Jonathan Collection Foundation.

Campoformido rimarrà per sempre un luogo che unisce le nostre due nazioni. E le nostre nazioni contribuiscono simbolicamente all'unità di tutta l'Europa.

Grazie a tutti i presenti che sono venuti a onorare gli eroi della nostra storia comune. Credo che il loro messaggio ci darà coraggio e determinazione e continuerà a ispirarci.

Grazie.